

Imprese & Territori

ALLUMINIO, INTESA INDUSTRIALE
Intesa tra Raffmetal e Cromodora Wheels. L'obiettivo è testare e brevettare un'innovativa lega d'alluminio primaria da riciclo ad alte prestazioni.



RATING A2.2 PER MARCEGAGLIA
Marcegaglia steel spa, holding del gruppo, ottiene da Cerved il rating A2.2. La società è nella parte alta della scala di rating con fondamentali molto solidi



Cantieri aperti. La costruzione del villaggio olimpico a Milano

Milano Cortina, oltre 200 milioni di costi in più per le Olimpiadi

Giochi invernali

Nel piano della Fondazione per il 2022-2026 le uscite ammontano a 1,58 miliardi

Per far quadrare il bilancio si punta a incrementare i biglietti e a cedere asset

Sara Monaci
MILANO

La conferma arriva dal nuovo business plan delle Olimpiadi invernali di Milano e Cortina del 2026, approvato ieri dalla Fondazione che gestirà l'evento: rispetto a quanto immaginato nel dossier di candidatura di due anni fa, i Giochi avranno bisogno di una spesa di oltre 200 in più, per un totale di 1,580 milioni.

I costi aggiuntivi dipendono soprattutto dalla parte tecnologica, in parte sottovalutata inizialmente e in parte perfezionata anche alla luce delle nuove necessità. La cybersecurity e la sostenibilità ambientale chiedono un budget superiore.

La Fondazione gestirà l'evento, ovvero le gare sportive, la vendita di biglietti e di merchandising, gli spettacoli, l'accoglienza di squadre, allenatori e media. Teri il cda, presieduto da Giovanni Malagò, con Vincenzo Novari come ad, ha dichiarato che «l'esercizio è frutto di un'approfondita stima analitica delle principali aree di ricavo e di costo, con un aumento degli impegni in sostenibilità e una valutazione puntuale degli investimenti tecnologici e di cybersecurity, elemento centrale per garantire al progetto Olimpico e Paralimpico la realizzazione di un evento all'avanguardia nell'engagement digitale, servizi e

IL BUSINESS PLAN

Il bilancio

Il Cio garantisce 580 milioni, a cui si aggiungono 570 milioni di sponsorizzazioni, più di quanto previsto inizialmente. Le restanti entrate, per 430 milioni, saranno divise tra vendita di ticket (il 50%), eventi e lotterie (il 25%), la cessione di asset tra beni e attività come il food&beverage (il 15%), la gestione dell'ospitalità (il 10%). Sono aumentate le uscite per cybersecurity e sostenibilità

customer experience».

Le entrate, almeno per quanto preventivato dall'attuale piano, vengono così divise: 580 milioni arriveranno dal Comitato olimpico e 570 milioni dagli sponsor. I restanti 430 milioni sono così divisi: il 50% arriverà dalla vendita dei biglietti; il 25% dagli eventi e dalle lotterie; una parte più piccola, intorno al 10%, dovrebbe arrivare dalla voce "ospitalità", ovvero pacchetti turistici promossi a livello internazionale; un ultimo 15% dovrebbe essere costituito dalla cessione di asset, da intendere sia come beni che una volta usati potranno essere rivenduti, sia come segmenti di attività da esternalizzare e grazie ai quali si possono generare possibili incassi. Stiamo parlando in particolare del food&beverage, che potrebbe essere gestito da un grande gruppo in grado di generare ricavi e pagare royalty alla Fondazione.

La nota ufficiale specifica anche che «agli obiettivi del business plan contribuirà anche il coinvolgimento dei territori attraverso l'associazione con comitati locali per l'organizzazione delle competizioni».

A livello locale intanto le Regioni e i Comuni coinvolti hanno la responsabilità della realizzazione delle strutture che ospiteranno le competizioni, con alcuni nodi ancora da risolvere. La questione milanese più complicata è legata alla costruzione di una nuova struttura, il Palaitalia, dove si svolgerà l'hockey maschile. Verrà realizzata in project financing da Lendlease e Ogv Europe Limited, per un investimento di circa 70 milioni, ma al momento il progetto è bloccato dal ricorso del gruppo Cabassi.

A Cortina invece ci sarà bisogno praticamente di rifare la pista da bob, per 80 milioni, a carico della Regione Veneto, mentre in Trentino, a Baselga di Pinè, dovrà essere ammodernato e chiuso l'ovale per il pattinaggio di velocità, per il quale ci sarà bisogno di ulteriori 70 milioni. Queste ultime due voci saranno probabilmente tutte a carico del pubblico.

Infine la questione delle infrastrutture di collegamento. Le strade rischiano di essere la nota dolente dei Giochi invernali 2026. Solo pochi giorni fa è stata costituita un'agenzia ad hoc che dovrà gestire 850 milioni di finanziamenti, tra quelli già stanziati e quelli attesi, equamente divisi tra Veneto e Lombardia. In Veneto potrebbero non arrivare in tempo le varianti di Cortina (galleria da 4 chilometri) e la variante del Longarone (lunga 12 chilometri). Le due strade avrebbero bisogno di una spinta commissariale, e comunque è necessario che i lavori vengano aggiudicati entro giugno 2022.

Comuni, l'80% non accede ai fondi pubblici

Finanza agevolata

Il report di Innova Finance: amministrazioni locali bloccate dai vizi nei progetti

Stefano Elli

Il bando nazionale Sport e periferie 2020, metteva a disposizione dei Comuni 300 milioni per il rifacimento e il riaménagement delle strutture sportive locali. Le domande presentate sono state 3.380. Ebbene qualcosa come 2.200 sono state bocciate (neppure ammesse alla valutazione tecnica) per vizi di forma vari (mancata presentazione delle delibere di giunta o mancata vidimazione della domanda medesima). Alla fine soltanto poco più del 35% delle richieste di finanziamento sono state ammesse alla valutazione tecnica. I progetti finanziati sono stati 495. I progetti che non sono riusciti ad accedere ai finanziamenti relativi a questo bando sono stati l'85,36%. I dati, eclatanti, emergono dal re-

port dell'Ufficio Studi di Innova Finance, società di Bologna che si occupa di finanza agevolata sia per il settore privato sia per il settore pubblico. Francesco Lombardi, presidente di Innova rincara la dose: «Dallo studio si evince che ai bandi nazionali i progetti ritenuti non valutabili, e quindi non ammissibili, sfiorano il 25%. Mentre quelli ammessi (ma non finanziati) superano l'80%». A cosa si deve questa situazione paradossale? «Lungi da me il voler attribuire responsabilità: è certo però che nella mia esperienza gli uffici tecnici che molto spesso sono pure sottodimensionati quanto a personale, ragionano con parametri del tutto diversi rispetto a quelli dei differenti bandi. - E continua Lombardi-. Qualche esempio concreto: per il rifacimento di una strada o di una palestra gli uffici tecnici comunali ragionano in termini di sicurezza o di capienza. L'attribuzione del punteggio del bando invece tiene in considerazione variabili differenti che non vengono tenute in conto dagli enti locali richiedenti. Tanto da indurre il pensiero che, in certi casi, i bandi non vengano neppure letti con attenzione». Il ri-

sultato è scontato: la domanda di finanziamento non passa neppure al vaglio della valutazione. Archiviata irrimediabilmente. «Faccio un altro esempio specifico di un grande comune del Nord Italia, dotato di un ufficio preposto all'istruzione di queste pratiche formato da tre persone. Partecipa al bando Sport e periferie e ottiene soltanto 23 punti su 100 e non accede alle ri-

sorse. Altro Ente locale, altro esempio. Un Comune situato in una zona depressa del Sud; per il sol fatto di essere in una zona che l'Istat considera ad alta vulnerabilità sociale avrebbe meritata l'assegnazione di 25 punti, la presentazione di un progetto esecutivo, poi, ne avrebbe meritati altri 15. Sufficiente per ottenere i fondi: peccato che nessuna domanda sia stata presentata». Lombardi continua a snocciolare casi limite: «Emblematico anche il caso della Regione Lombardia, che ha messo a bando oltre 1,3 miliardi di risorse per le politiche giovanili. Dei 45 progetti candidati a intercettare i fondi solo meno della metà ha raggiunto l'obiettivo: oltre il 51% non è stato finanziato». Insomma in questa specifica fase storica e con gli stanziamenti messi a disposizione dal Pnrr le risorse ci sarebbero anche. «Il punto è che non bastano le risorse, - conclude Lombardi - È necessario anche che i progetti presentati siano validi e che, soprattutto i Comuni, dedichino il tempo e l'attenzione necessari all'impostazione dell'idea progettuale e della domanda».

LA RICERCA

Innova Finance
Costituita a Bologna nel 2008, Innova Finance è una società di consulenza sulla finanza agevolata. Con cento professionisti supporta le imprese nell'accesso a bandi europei e nazionali. Fino ad ora ha affiancato quasi 4.000 aziende e da qualche mese assiste anche enti pubblici ed amministrazioni comunali. Ha gestito circa 900 bandi per un totale di più di 6.000 progetti finanziati e di oltre 600 milioni di contributi ottenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4.MANAGER

2030

NUOVI ORIZZONTI MANAGERIALI

SUPERARE IL GENDER GAP: FACCIAMO GOAL PER RIPARTIRE

PRESENTAZIONE QUARTO RAPPORTO

Osservatorio mercato del lavoro e competenze manageriali

MILANO, 2 DICEMBRE 2021, ORE 12:00

MiCo Gate 2, viale Eginardo, 7 - Sala Brown

12:00 SALUTI
Stefano CUZZILLA - **Presidente Federmanager e 4.Manager**
Giovanni BRUGNOLI - **Vice Presidente Confindustria per il Capitale Umano**

12:15 PRESENTAZIONE DELLA RICERCA
Giuseppe TORRE - **Responsabile scientifico Osservatorio 4.Manager**

12:30 TESTIMONIANZE
Gaeta BERNINI - **Segretario Generale Fondazione Bracco**
Guido STRATTA - **Direttore People & Organization Gruppo Enel**

12:50 INTERVENGONO
Elena BONETTI - **Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia**
Fabiana DADONE - **Ministro per le Politiche Giovanili**

13:20 CONCLUSIONI
Fulvio D'ALVIA - **Direttore Generale 4.Manager**

MODERA Maria Cristina ORIGLIA - **Gruppo 24 ore**

Per iscriversi vai al sito www.4manager.org
L'evento viene realizzato nell'ambito di Connex

CONFINDUSTRIA
CONNEX
2-3 DICEMBRE 2021